

Dobbiaco – Maribor

1-9 agosto 2009

Ore 5,30 l'appuntamento è al Casale per caricare i viveri e parte del gruppo, poi ci dirigiamo verso il parcheggio dell'ospedale per caricare una seconda parte del gruppo e sono le 6, quindi facciamo ancora due tappe a San Venanzio per caricare l'ultima parte dei partecipanti a questo tour. In totale siamo 33 più l'autista. Sono le 6,30 e incomincia la nostra vacanza, il sole è appena spuntato e lo vediamo salire all'orizzonte nella sua maestosità. Il pullman viaggia spedito ma all'altezza del raccordo autostradale direzione Treviso le cose si complicano, difatti ci troviamo nel giro di poco tempo completamente imbottigliati tra una marea di traffico nonostante le tre corsie di marcia. Sono circa le 9,10. Verso le 10,30 dopo avere imboccato la strada in direzione Vittorio Veneto le cose si sistemano e il traffico scompare completamente (meno male). Proseguiamo abbastanza speditamente incappando solo in alcuni rallentamenti causati dall'intenso movimento di autoveicoli in circolazione in questa giornata da bollino rosso.

Raggiungiamo la stazione di **Dobbiaco** alle 13,30 dopo 7 ore e mezzo di viaggio e siamo quindi un po' esausti.

Ritiriamo subito le biciclette che già ci aspettavano e, senza tanti indugi, partiamo e incominciamo così la nostra **prima tappa** che ci porterà a raggiungere la cittadina di **Lienz** in Austria (**km effettivi 49,5**). Sono le 14,10.

Dopo circa una decina di chilometri, alle ore 15, facciamo una sosta, visto che siamo ancora a digiuno. Dopo circa quindici minuti di sosta incomincia a piovere e anche con una certa insistenza, ma noi, per nulla intimoriti, ci infiliamo le mantelle e, dopo avere in fretta sparecchiato e preso un caffè (del pullman), ripartiamo per la nostra meta. Sono le 15,30.

Venti minuti appena e la pioggia finisce con sollievo di tutti. Ci togliamo le mantelle che a questo punto non servono più e proseguiamo. Ancora qualche chilometro e incontriamo la fabbrica della **Loacker** dove facciamo una breve sosta per entrare nel grande spaccio aziendale dove alcuni di noi fanno provviste di dolciumi mentre altri fanno sosta al bar o ai servizi igienici.

Si riparte pedalando solo di tanto in tanto dal momento che questa ciclabile è quasi esclusivamente in leggera discesa. Il panorama che ci accompagna è incantevole, boschi, ruscelli, chiesette e distese di prati. Si procede che è una meraviglia.

Alle 18,50 raggiungiamo la prima meta, **Lienz**.

Attraversiamo il centro storico, che si mostra molto affollato, perché oggi vi è un festa paesana che coinvolge anche molti bambini. Raggiungiamo il nostro albergo che si trova proprio nel centro, ci consegnano le camere e alle 20 si cena.

In questo albergo si mangia davvero bene e anche il servizio è impeccabile.

Dopo cena facciamo un giretto per il centro (ancora molto affollato) e alcuni si fermano fino a tardi nella piazza seguendo gli spettacoli in programma, mentre altri rientrano per un meritato riposo.

Seconda tappa: Lienz – Berg (km. 45)

Oggi, dopo avere trascorso la notte in un albergo di primordine e aver fatto una ricca colazione, partiamo per la nostra seconda tappa.

Appena partiti percorriamo subito una ripida ma breve salita che ci conduce diritti verso il bellissimo castello di Lienz circondato da un bel parco ed un pittoresco laghetto. Ne approfittiamo per scattare diverse foto e visitare i dintorni del castello (che a quest'ora risulta essere ancora chiuso al pubblico).

Una quindicina di minuti e poi via per proseguire il percorso. Decidiamo di ripercorrere un tratto della ciclabile percorso ieri sera per poter fare visita alle cascate che appunto ieri abbiamo incrociato. Vi arriviamo verso le 10 dopo avere percorso circa 6-7 km.

In un gruppo di una ventina di persone decidiamo di fare il biglietto per accedere all'ingresso e, muniti ognuno di un casco di sicurezza, incominciamo a salire la ripida scalinata che costeggia la roccia e, già salendo, godiamo di uno splendido spettacolo della natura. Giungiamo in breve tempo in cima e scattiamo anche qui alcune foto, quindi riprendiamo la discesa e giungiamo all'uscita dopo avere trascorso esattamente 30 minuti, come segnalato all'entrata. Una foto di gruppo muniti di caschetto colorato e via per riprendere il nostro percorso.

La giornata è splendida e la temperatura al sole è alta ma noi percorriamo la ciclabile lungo il fiume Drava che per lunghi tratti ci regala tratti ombreggiati da una folta vegetazione.

E' davvero incantevole pedalare in tutta tranquillità in mezzo a questo paesaggio davvero generoso. Verso le 12 incrociamo Adriano che coadiuvato quest'anno da Germana, ci offre un caffè e qualche pasticcino per spezzare la fame. Riempiamo pure le nostre borracce approfittando di una provvidenziale fontana poi ripartiamo.

Per il pranzo, Adriano si fa trovare nei pressi di un bosco in località **Irschen**, all'ombra e anche con la comodità di una fontanina ristoratrice. Sono le 13,30. Nel corso della sosta, mentre molti del gruppo sono stesi sull'erba ai bordi della strada, Vanes improvvisa una "processione" seguito da alcuni "fedeli" con tanto di crocefisso ricavato utilizzando due rami incrociati. Questa "processione propiziatoria" non si sa bene cosa volesse propiziare, forse un po' di pioggia visto che oggi è davvero una giornata caldina.

Verso le 14,30 ripartiamo percorrendo ancora la ciclabile lungo il fiume Drava che per lunghi tratti rettilinei rimane al sole che oggi si fa sentire.

Alle 15,10 facciamo una breve sosta in località **Dellach** presso una curiosa fontana formata da una colonnina centrale ricoperta di piastrelle di maiolica con su scritta la parola "acqua potabile" in 13 diverse lingue e tutt'intorno, disposta circolarmente una panchina multi color pure lei in maiolica.

Davvero curiosa questa fontana.

Dopo esserci abbeverati e anche, per merito di qualcuno, spruzzati per rinfrescarci un po', facciamo ancora un brevissimo tratto e ci fermiamo presso una bella chiesetta con adiacente il cimitero. Nelle immediate vicinanze di questa chiesetta, dove molto probabilmente in mattinata era stato celebrato un matrimonio, Teresa si accorge che a terra vi sono alcuni cuoricini rossi trasportati dal vento e, cogliendone

alcuni verifica, che sono anche di diverse dimensioni e leggermente imbottiti. Incuriositi, alcuni di noi si mettono alla ricerca dei cuoricini e ne fanno una discreta scorta.

*Dopo mezz'ora ripartiamo e, verso le 16,15, arriviamo a **Berg** dopo avere fatto ancora una breve sosta presso un grande albero ombroso e con due sdraio in muratura dove alcuni di noi si adagiano godendosi il sole.*

Ermes e Teresa invece subiscono un leggero gavettone mentre godevano di questo relax.

All'albergo si crea un po' di confusione a causa di un'inversione di chiavi ma poi tutto si sistema.

Visto l'orario approfittiamo immediatamente di una bella piscina all'aperto circondata da un bel prato con sdraio e così, un poco alla volta, la piscina la riempiamo noi che vi rimaniamo in ammollo per diversi minuti.

Proprio quel che ci voleva dopo una giornata all'insegna del sole e del caldo.

Dopo il bagno ristorante, in camera, per prepararci per la cena alle ore 19.

Dopo aver cenato facciamo un giretto a piedi in direzione del centro di Berg (in salita).

Riusciamo a raggiungere la chiesa illuminata attornata dal cimitero poi alcuni lampi in lontananza ci suggeriscono di rientrare, così, verso le 22 siamo in albergo.

Terza tappa: Berg – Spittal (km. 59,5)

Oggi la partenza è alle 9, la giornata sembra bella, ma le previsioni non sembrano essere molto favorevoli.

La signora, titolare dell'albergo, ci sorprende positivamente salutandoci uno ad uno stringendoci la mano e augurandoci un caloroso “auf Wiedersehen”.

Subito percorriamo salitine impegnative e discese gradevolissime, verso le 9,40 facciamo una sosta presso un giardinetto e decidiamo di fare una foto di gruppo prima che il tempo si metta al brutto.

Alle 10 le prime goccioline che ci suggeriscono di metterci almeno un k-way, ma appena ultimata questa operazione e ripartiti, si scatena un temporale che ci sorprende all'improvviso con dei goccioloni insistenti e di forte intensità. Subito, chi non lo aveva ancora fatto, si è infilato la mantella poi provvidenzialmente, un centinaio di metri avanti, scorgiamo un ponte nuovo in legno e completamente coperto dove ci riferiamo subito per sistemarci meglio, visto che il tempo si sta mettendo proprio al brutto.

Sono le 10,45 e non smetterà più di piovere fino alle 15. (Forse ha funzionato la “processione” di ieri).

Di tanto in tanto ci fermiamo, prima, sotto una grondaia abbastanza ampia da poterci accogliere più o meno tutti, poi in un bar con veranda dove prendiamo un caffè che di caffè ha ben poco.

Confidando che prima o poi smetterà di piovere, continuiamo imperterriti a pedalare e, verso mezzogiorno, incrociamo il pullman con Adriano e Germana che ci aspettano nei pressi di una stazione piccolina e, sfruttando una pensilina rialzata un po' coperta, ci mettiamo ad apparecchiare per il pranzo ovviamente in piedi. Nel

frattempo continua a piovere ancora e iniziamo un po' tutti a sentirci un po' bagnati nonostante le mantelle.

Verso le 15, come già detto, finalmente smette di piovere così riusciamo a percorrere gli ultimi 30 chilometri più serenamente e con minor disagio.

Raggiungiamo alle 16,30 il nostro albergo che si trova a circa 20 km da Spittal.

La serata, dopo cena, rimaniamo quasi tutti presso l'albergo dove alcuni si sfidano a biliardino, altri si sfidano a carte mentre altri ancora fanno una passeggiata raggiungendo il piccolo centro poco distante da noi, in fondo una serata serenamente trascorsa un po' da tutti.

Quarta tappa: Spittal – Villach (km. 28)

Il tempo sembra prometterci anche per oggi pioggia, così decidiamo di raggiungere Spittal in pullman per fare una breve visita a questa cittadina.

Partiamo sempre verso le 9 e, giunti a Spittal, ci dividiamo in due gruppi : uno fa visita al museo e all'attiguo castello, mentre l'altro visita il curioso museo dei trenini, una sorta di Italia in miniatura dei poveri, con in primo piano le stazioni e i treni che attraversano questi paesaggi austriaci.

Verso le 11,30 siamo di ritorno in albergo.

Il tempo sembra essersi ristabilito, così pedaliamo in tutta serenità per ciclabili rilassanti che seguono ancora il fiume Drava.

Effettuiamo alcune brevi soste, ed in una di queste, proprio sulla riva destra del fiume da dove, con un barcone si può raggiungere l'altra riva, facciamo una foto di gruppo ma solo con coloro che indossano il cappellino che sponsorizza Teresa come candidato sindaco di Galliera.

Continuiamo poi a pedalare tra sentieri stupendi che a tratti offrono scorci incantevoli.

Alle 13,30 raggiungiamo il pullman e ci fermiamo per il pranzo.

*Dopo poco più di un ora ripartiamo e, in un paio d'ore raggiungiamo **Villach**, bella e grande città austriaca di circa 70.000 abitanti con un centro molto carino e noi siamo alloggiati proprio nel pieno centro storico e precisamente presso il Post Hotel. Nel tempo che ci separa dalla cena facciamo un giretto per il centro, alcuni salgono sul campanile adiacente l'albergo da dove si può godere un bel panorama a 180 gradi di Villach, e scesi da qui, una breve visita alla chiesa sottostante.*

Alle 19,30 si cena.

Dopo cena, Teresa, ci invita a visitare la camera, anzi la suite, che le è stata assegnata.

Ci rechiamo in un bel gruppetto in processione lungo i sontuosi corridoi poi, giunti alla stanza numero 261, Teresa gira la chiave nella porta e ci fa entrare..... uno spettacolo!

*Non vi sono parole per descriverla basti solo sapere che in questa stanza ha soggiornato nel 1552 nientemeno che l'**imperatore Carlo V**. Tutti noi abbiamo documentato fotograficamente con abbondanza di particolari questo ambiente che trasudava storia in ogni angolo.*

Teresa e Sanzio stasera proveranno di sicuro un sottile senso di soggezione a dormire

in questa suite.

Per concludere la serata alcuni fanno un ulteriore giro notturno del centro prima di andare a dormire.

Quinta tappa: Villach – Klagenfurt (km. 77)

Dopo la colazione, carichiamo le valige sul pullman che con un permesso può accedere al centro storico, poi partiamo per la nostra quinta tappa. Sono le 9. Attraversiamo questa bella città e imbocchiamo la nostra ciclabile che questa mattina incomincia seguendo il lato sinistro del fiume.

Attraversiamo ancora paesaggi suggestivi per lunghi tratti, la temperatura è primaverile e in cielo splende un bel sole.

Alle 9,35 facciamo la nostra prima sosta, visto che si presenta davanti a noi un panorama splendido, un grande prato con, alle spalle, un lago; così ne approfittiamo per metterci tutti, nessuno escluso, in posa per un autoscatto e **click !** Ci siamo tutti 32, non ci sono solamente Germana e Adriano che sono sul pullman. Dopo 15 minuti ripartiamo.

Alle 10,15 Gianfranco ci chiede se preferiamo proseguire dritto o se invece vogliamo fare una deviazione che ci porterà a vedere un bel lago; optiamo per la seconda ipotesi e partiamo decisi.

Subito ci imbattiamo in una salita impegnativa che ne appiatta la maggior parte anche perché risulta essere più lunga del previsto. Una fontana molto bella si fa trovare al punto giusto per rifornirci d'acqua e poi ancora su.

Verso le 11 giungiamo in vetta, ma il lago non si riesce a vedere perché sembra non esserci nessun approdo accessibile, se non a pagamento, per cui si prende la decisione di ridiscendere sulla nostra ciclabile.

Alle 12,05 giungiamo in un piccolo paesino di nome **Rosegg** dove, in una bella pizzata, vi è una avveniristica fontana che, collegata al bordo, ha 2 poltroncine in cemento con annesse, all'altezza delle orecchie, 2 cassetine acustiche che effondono musica molto rilassante. Alcuni di noi vi si accomodano godendosi in pienezza questa breve sosta.

Verso le 12,25 troviamo Adriano con Germana che si sono fermati in un grande parcheggio adiacente uno zoo, sempre nel comune di Rosegg.

Qui tra l'odore delle capre, consumiamo il nostro pranzo preparato sapientemente da Luigi, Germana e Giuseppe.

Alle 13,40 alcuni di noi si recano di fronte allo zoo e fanno visita ad un labirinto formato da grandi siepi. Riusciti in poco più di 5 minuti a trovare l'uscita, ci accorgiamo che vi è un ulteriore labirinto, questa volta molto originale perché si tratta di entrare, da un ingresso prestabilito, in un grande campo di granoturco sistemato appositamente a labirinto, e l'uscita, ovviamente, era collocata da un altro lato del campo. Effettuiamo una lunga camminata tra le alte piante di granoturco, poi riusciamo ad individuare la strada giusta per sbucare all'uscita.

Davvero molto originale e simpatico.

Alle 14 ripartiamo, sempre sotto il sole cocente.

Ore 15,30 incominciano le salite impegnative seguite da troppo brevi discese. Le salite per oggi non ci abbandoneranno più, e solo in pochissimi riusciranno ad affrontarle senza mettere i piedi a terra.

Alle 17 incrociamo ancora una volta il pullman, così, ci mangiamo una cocomera molto buona e apprezzata da tutti.

Si riparte, e subito, ancora salite, fino all'ultima, ripidissima e sterrata, che ci conduce a **Klagenfurt** facendoci però percorrere gli ultimi 5 km di questa tappa in leggera ma continua discesa. Raggiungiamo così l'albergo alle 19,10.

Oggi è stata la tappa più impegnativa, sia per la distanza che per i dislivelli.

Alle 20 si cena, c'è giusto il tempo per una doccia veloce.

Dopo cena Adriano si rifiuta di accompagnarci in centro, e così facciamo una passeggiata sul lungo lago che si trova proprio a 150 mt dall'albergo.

Sesta tappa: Klagenfurt – Volkemmark (Sant Kanzian) (km. 46)

La partenza oggi è alle 9,10. Ripercorriamo a ritroso lo stesso tratto che abbiamo percorso ieri sera e quindi 5 km in leggerissima salita e il tratto ripidissimo e sterrato che però oggi percorriamo in tutta tranquillità e prudenza in una decina di minuti.

Nel corso di questo tragitto notiamo una cosa curiosa; Un campo pieno di gladioli di diversi colori con, all'inizio del campo, una cassa metallica incastonata in un blocco di cemento con un grande cartello che indicava il costo del singolo fiore ed invitava a depositare in questa cassetta il dovuto. In conclusione una fioreria selfservice. Che fiducia!

Le ciclabili che percorriamo oggi, sempre lungo il fiume Drava, sono molto belle e il sole picchia forte anche oggi, per cui non disprezziamo affatto i tratti ombreggiati dalla folta vegetazione che delineano buona parte del tragitto.

Compriamo alcune brevi soste, una, un po' curiosa, presso una ricostruzione di accampamento indiano con due grandi tende, l'altra in un bar con grande veranda ombreggiata per un caffè e un pipì stop.

Alle 12,30 intercettiamo il pullman con Adriano e Germana che si sono trovati un posticino niente male per la sosta pranzo, vi è pure un capanno (una casetta di legno aperta da un lato) con il tavolo e tutto intorno una panca. Possiamo così sostare all'ombra e con qualche comodità.

Incominciato a mangiare però, ci accorgiamo di un fastidioso viavai di vespe, notiamo così ben tre nidi di vespe proprio all'interno della casetta.

Finito di mangiare, beviamo il caffè "del pullman" quindi ripartiamo. Sono le 13,30.

Proseguiamo sulla nostra ciclabile ancora con un sole implacabile, il percorso, solo a volte, si inerpica, ma provvidenzialmente solo per brevi tratti. Giungiamo così a destinazione, Sant Kanzian,

dove depositiamo le bici, come da programma, una sosta ad un bar seduti ai tavolini, poi saliamo sul pullman e Adriano ci conduce a fare una sosta nel centro di

Klagenfurt, dove ci possiamo fermare un ora e mezza. Vi giungiamo alle 16,30 e l'appuntamento per la ripartenza è verso le 18-18,15.

Alle 18,30 rientriamo in albergo, la cena è prevista per le 19,30.

Dopo cena, un gruppetto approfitta dell'autobus che parte alle 21,06 per ritornare a fare un giro in centro, mentre l'altra parte del gruppo opta per un breve giretto sul lungolago.

Settima tappa: Volkemark (Sant Kanzian) – Dravograd (km. 59)

Al risveglio, dopo un'abbondante colazione, carichiamo le valige e ci dirigiamo in pullman al punto di arrivo di ieri sera per intraprendere la nostra settima tappa che ci porterà in terra Slovena e precisamente a **Dravograd**.

Ritiriamo le bici dal deposito e, alle 9,50, siamo già in sella.

Dopo un iniziale indecisione sulla direzione da seguire, che ci ha fatti arrampicare, bici in mano, sull'argine del fiume Drava, imbocchiamo la pista giusta. Fatte poche centinaia di metri dobbiamo superare un ostacolo, un alberello caduto proprio di traverso sulla ciclabile. Alle 10,30 attraversiamo un lungo ponte che ci porta sul lato sinistro del fiume. Una bella ciclabile ben protetta e separata dalla sede stradale che corre al suo fianco.

Alle 12,40 percorriamo ancora un altro altissimo ponte (dal quale scattiamo qualche foto) che ci riconduce sul lato destro del fiume.

Adriano lo sentiamo tramite ricetrasmittente, ma non riusciamo ancora a rintracciarlo.

Verso le 13,05 ci accorgiamo che stiamo andando dalla parte opposta di dove si trova Adriano e quindi dobbiamo ripercorrere a ritroso gli ultimi 3 km ed imboccare la strada giusta.

Durante il tragitto notiamo, presso un campo di granoturco, un cartello giallo con su scritto "ADRIANO" ; gran frenata e foto ad Alessandro e Andrea accanto al cartello per una foto "commemorativa" del povero Adriano.

Lui, Adriano, ci aspetta a **Santa Luzia** e riusciamo a raggiungerlo alle 13,40 dopo avere attraversato (bici alla mano) un bellissimo, quanto traballante ponte sullo stile tibetano.

Come è successo ieri, anche oggi le vespe non ci lasciano in pace nella pausa pranzo al punto che 3-4 di noi vengono punti. Alle 14,30 ripartiamo sotto un sole che splende inesorabilmente, poi, verso le 15,15 facciamo una sosta presso un bar con tavolini e veranda all'ombra per gustarci un buon gelato.

Un altro piccolo gruppo si è fermato un po' prima e ha visitato una bella chiesetta.

Dopo una ventina di minuti ripartiamo tutti insieme e proseguiamo il nostro tragitto. Strada facendo scorgiamo un'altra cosa curiosa, nel giardino di una abitazione privata notiamo una moltitudine di nanetti disposti lungo il prato con tanto di castello, casetta, fontana e vasi di fiori completamente "infestati" dai nani. Diverse foto pure qui e via, lungo la ciclabile.

Alle 16 ci fermiamo in un grande spiazzo dove il pullman è riuscito a fermarsi, per mangiare una buona cocomera. Alle 16,30 si riparte e 5 minuti dopo attraversiamo il confine e passiamo in **Slovenia**. Foto di rito, quindi ripartenza e arrivo in albergo alle 16,45.

Il personale dell'albergo (a conduzione familiare) si occupa di tutte le nostre bici e le sistema una ad una al piano di sotto facendo due rampe di scale.

La cena è alle 19,30 e si svolge molto velocemente per merito del cameriere (che probabilmente è pure il titolare) che da solo ci serve a tavola con professionalità e velocità servendoci piatti che tutti noi gradiamo particolarmente.

Dopo cena sostiamo un po' nell'ampia veranda coperta davanti l'albergo. Due chiacchiere poi in branda.

Ottava tappa: Dravograd – Maribor (km. 36)

Alle 8,30 carichiamo le valigie poi ci prestiamo per riprenderci da soli le nostre bici al piano sottostante. Formiamo una catena umana formata da tutti gli uomini disposti lungo le due rampe di scale e nella hall dell'albergo. Così disposti in 5 minuti di orologio spostiamo da sotto a sopra 32 biciclette (un record).

Alle 8,52 partiamo per la nostra ottava e ultima tappa che abbiamo deciso di terminare un po' prima di Maribor per evitare gli ultimi 20 km (con 10 km di salite) e arrivare all'albergo in pullman.

Oggi la giornata incomincia con un po' di nebbia che lascia prevedere una giornata freschina.

Dopo appena 10 minuti incominciano i saliscendi, ma ormai, dopo sette giorni passati sui pedali, niente ci spaventa più. O in bici o a piedi, tutte le salite (comprese quelle con il 18% di pendenza) riusciamo ad affrontarle.

Verso le 9,25 facciamo una breve pausa per osservare (al termine di una salita) una gatta bianca che ci viene incontro con al seguito un suo gattino, piccolino e di pelo rosso, che fatica a seguirla.

Per noi una buona occasione per scattare qualche foto.

*Dopo avere percorso a tutta velocità una lunga discesa, alle 9,45 siamo sul ponte che attraversa il fiume in località **Trbonje** e, mentre un gruppetto si è già allontanato sull'altra sponda, viene dato il segnale di tornare indietro.*

In un primo momento si è pensato ad uno scherzo per far sì che i fuggitivi tornassero a ricongiungersi con noi, ma poi, dopo che buona parte del gruppo aveva fatto dietrofront e aveva già ripercorso buona parte del percorso, quelli che si erano soffermati sul ponte, con un po' di titubanza ma di comune accordo, decidono di seguirli e anche loro devono ripercorrere quella che prima era una fantastica discesa ed ora si era trasformata in una micidiale salitona.

“Dipende da che punto guardi il mondo tutto dipende” dice una canzone azzecandoci in pieno.

*Imboccata finalmente la strada giusta, alle 11 facciamo una sosta ristoratrice presso un bar incontrato lungo la strada in località **Vuzenica**, mettendo un po' in difficoltà la giovane barista.*

Ripartiamo dopo un quarto d'ora e, dopo pochi minuti, incontriamo la prima salita con il cartello che segnala la pendenza, 18%. Tutti a piedi!

Anzi no, qualcuno riesce ad affrontarla con spirito di sacrificio e ad arrivare sino in cima ancora in sella, complimenti!

Alle 11,30 altra sosta per far visita ad una bella chiesetta dedicata a Maria con un bel parco davanti, munito di molte panchine che guardano proprio di fronte la chiesa che risulta però essere chiusa.

Ne approfittiamo comunque per fare una foto di gruppo, anche se ristretto a 12-13 persone e qualche foto alla chiesa e i suoi dintorni.

*Si riparte alle 11,45. A mezzogiorno arriviamo in un bel paesino di nome **Vuhred**, dove notiamo subito una bella chiesa dedicata a San Lorenzo. Vi è pure una fontana nei pressi di un albero che fa una discreta ombra ad una panchina che gli gira tutto intorno.*

*Chiamiamo con la ricetrasmittente Adriano che ci aspetta poco distante e gli diciamo che lo aspettiamo qui dal momento che vi è pure molto spazio per fermare il pullman. Alle 12,15 Adriano arriva, cominciamo così ad apparecchiare all'ombra dell'albero. Oggi facciamo fuori tutta quella carne che ieri sera, vista l'abbondanza, Germana con lungimiranza aveva raccolto da ognuno di noi. Ottima idea, e ottima carne. Verso le 13 alcuni di noi incontrano il parroco di nome **don Ivan Rojnik** che ci confida di essere stato assegnato a quella piccola parrocchia (900 anime) da solo una settimana, si ferma poi a parlare con noi affabilmente in italiano davanti la chiesa, ci dice pure di avere fatto gli studi a Roma dove è stato ordinato sacerdote da **Papa Paolo VI**.*

*Gli faccio omaggio di una immagine di **Giovanni Paolo II** che conservavo gelosamente nel portadocumenti e lui, ringraziandomi, mi porge il suo biglietto da visita con indirizzo mail per potergli inviare la foto del nostro gruppo.*

Alle 13,50 ripartiamo per l'ultimo breve tratto di strada che ci separa dal termine della nostra ciclata.

Dopo 15 minuti dalla nostra partenza, ecco le prime gocce, che nel giro di poco si trasformano in vera e propria pioggia. Mantelle, K-Way e cappellini poi, a gruppi divisi, ci troviamo un riparo provvisorio. Una signora ne ospita una parte in casa sua molto gentilmente e gli offre pure un grappino, mentre altri si sono fermati sotto grondaie, fienili o autorimesse.

*Alle 14,45 ripartiamo sotto la pioggia e continuiamo a percorrere tratti in salita ed altri ovviamente in discesa, alle 15,30 raggiungiamo località **Padvelka** dove dobbiamo abbandonare le bici che ci verranno a ritirare quelli che ce le hanno consegnato otto giorni fa a Dobbiaco.*

*In totale in queste otto tappe abbiamo percorso pedalando, (tenendo per buono il conta chilometri di Gianfranco) **Km 400**. Una media di 50 km al giorno.*

Quelli delle bici arrivano alle 16,20 li salutiamo e saliamo sul pullman ancora un po' bagnati nonostante il sole che nel frattempo è tornato a splendere.

*Adriano, con il prezioso aiuto di Andrea, trova la strada giusta per raggiungere il nostro albergo di **Maribor**, che si trova a circa 20 km dal centro, proprio sul cucuzzolo del colle, dove arriva la funivia. Siamo a 1.050 mt sul livello del mare. L'albergo lo raggiungiamo alle 17,45 si chiama "Bellevue", è molto bello e accogliente, le camere spaziose e la cena a buffet non è niente male.*

La serata è freschina, alcuni, dopo cena, prendono un taxi e si recano in centro, il resto del gruppo si fa un bel giretto nel circondariato, poi ci rechiamo nel punto panoramico per godere di un bellissimo panorama, Maribor illuminata di notte.

Alcuni poi si soffermano, sdraiati sulle sdraio, a chiacchierare godendosi il freschino della serata. Poi, tutti a nanna.

Rientro in Italia

Al mattino la colazione è alle 8 ed è particolarmente gradita per l'abbondanza e la qualità. Davvero un bell'hotel a 4 stelle.

Alle 9 , dopo avere caricato tutti i bagagli, ci rechiamo a Maribor per una visitina del centro. Vi arriviamo alle 9,40 e ci diamo appuntamento verso le 11.

Giunti in prossimità della cattedrale dedicata a San Francesco, ci dividiamo in 2 gruppi, uno si incammina per le strade del centro, mentre l'altro, approfitta del trenino turistico posteggiato proprio di fronte la chiesa per farsi un Tour di Maribor della durata di 40 minuti e dal costo di € 2,50.

Il tour risulta essere alquanto desolante e Maribor non dà l'idea di essere una città turistica, ma noi, avendo occupato tutto il trenino ci godiamo lo stesso divertiti e seduti il giretto. Alle 11 ci ritroviamo tutti e partiamo per rientrare in Italia.

Verso le 13,30 facciamo una sosta per il pranzo in una bella area di sosta attrezzata sotto gli alberi. Ripartiamo verso le 14,45.

Alle 15,10 arriviamo alle frontiera Slovena e qui, una guardia, chiede ad Adriano di esibire solamente il documento della Comunità Europea che però non si trova.

La cosa si fa seria, vi è una multa salata da pagare subito, altrimenti il pullman non si può muovere da qui. Interviene, a questo punto, Sanzio, che, esibendo la sua carta di credito, sblocca la situazione.

Si riparte alle 15,45 dopo che, buona parte del gruppo, approfittando della sosta forzata, ha fatto visita ad un negozio di frontiera.

Facciamo un'ultima sosta per un gelato in un autogrill in località Dolo – Mirano. Dopo una ventina di minuti ripartiamo verso casa.

Giungiamo a San Venanzio verso le 19, e a San Pietro in Casale, poco dopo.

La nostra vacanza finisce qui, ma come dimenticare i nove giorni trascorsi insieme all'aria aperta dalla mattina alla sera godendo di paesaggi generosi e sempre accompagnati dal fiume Drava che è rimasto sempre accanto a noi per tutta la vacanza?

E il prossimo anno probabilmente: castelli della Loira!!!

Daniele

P.S. Nell'ultima pagina troverete il riepilogo dei chilometri percorsi tappa per tappa con somma finale e una foto ricordo dei partecipanti.

Riepilogo tappe effettuate durante la Dobbiaco – Maribor 2009

<i>Dobbiaco – Lienz</i>	<i>km 49,5</i>
<i>Lienz – Berg</i>	<i>km 45</i>
<i>Berg – Spittal</i>	<i>km 59,5</i>
<i>Spittal – Villach</i>	<i>km 28</i>
<i>Villach – Klagenfurt</i>	<i>km 77</i>
<i>Klagenfurt – Volkemmark (Sant Kanzian)</i>	<i>km 46</i>
<i>Volkemmark (Sant Kanzian) – Dravograd</i>	<i>km 59</i>
<i>Dravograd – Maribor</i>	<i>km 36</i>
<i>Totale</i>	<i>km 400</i>

